

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

PAROLE

dette dall'onorevole deputato ANGELO MESSEDAGLIA sopra la soppressione delle facoltà teologiche.

L'oratore dopo aver dichiarato di aver domandata la parola, non per fare un discorso ma allo scopo di stabilire in modo chiaro e preciso la sua posizione nella Commissione e davanti alla Camera, accenna brevemente quale sia stato l'ordine della discussione in seno alla Commissione. Quanto alla questione di principio, contenuta nell'articolo primo, la maggioranza era favorevole, ma quanto all'articolo secondo, a cui era riservato tutto ciò che si doveva decidere intorno agli insegnamenti teologici da conservarsi anche dopo lo scioglimento delle Facoltà relative, le discrepanze furono grandi. V'era chi accettava il testo puro e semplice cioè la conservazione delle due cattedre di storia ecclesiastica e di lingue orientali o semitiche. Ma altri invece opinavano che fossero mantenute tut e quelle materie che non essendo positivamente teologiche, riguardavano la cultura generale sia storica, filologica o filosofica. E altri poi proponevano che in luogo delle facoltà sopresse venisse ricostruito sotto forma più larga e indipendente un insegnamento più analogo che rispondesse al concetto religioso e cristologico in tutta la sua ampiezza. Non aveasi ancor nulla concluso quando avvenne che il ministro, durante la discussione del pareggiamento, s'impegnasse a presentare entro il corrente anno (e si dice che l'abbia pronto o non molto gli manchi) il progetto di legge per un riordinamento generale degli studi superiori, e allora la maggioranza della

Commissione considerando il fatto delle discrepanze che non avevano permesso alla Commissione di concludere, e il voto della Camera che rimetteva ad un medesimo tempo le questioni relative all'ordinamento scientifico delle università, credette che la sola soluzione logica e anche la più conveniente fosse quella della sospensione. Difatti se il ministro accettando l'impegno sopradetto si obbligava a presentare fra breve una macchina bella e fatta, non poteva sembrare alla maggioranza della Commissione ragionevole che ora si discutesse sulla convenienza di una s. la parte, anticipando quelle soppressioni o quegli ampliamenti che potranno farsi più acconciamente a loro tempo. Questo fu il punto di vista pel quale l'oratore e l'onor. su. amico Pardini accetta o la sospensiva, cioè schiettamente, senz'altro motivo o pensiero riposto, ritenendo il resto una questione puramente d'ordine letterario e filosofico e lasciando intatta ogni questione di principio. Circa il merito della questione l'oratore dichiara francamente di essere favorevole alla soppressione delle facoltà teologiche e che questa sua opinione la espresse già sin dal 69 come relatore del bilancio della istruzione e come membro di parecchie altre Commissioni. Non crede che si possa sostenere la conservazione di dette Facoltà nè in via di principio, nè in via di fatto.

Non in via di principio perchè coll'attuale diritto pubblico ogni opinione teologica, dirimpetto allo Stato, si risolve in un'opinione filosofica, e perchè una facoltà teologica, avendo un insegnamento speciale e determinato e rilasciando diplomi che hanno effetti legali e che sono professionali, è qualche cosa di più di un semplice insegnamento teologico; ora essendosi proclamata la separazione della Chiesa dallo Stato non è logico che lo Stato si

faccia istitutore nel campo della Chiesa e nello stesso tempo voglia reputarsi laico. Non in via di fatto le Facoltà teologiche potrebbero sussistere, perchè esse non esistono che sul bilancio; minima o nulla è la frequenza dei loro scolari, ed anzi questi possono essere considerati come iscritti alle medesime anche frequentando soltanto certi corsi di cultura generale, per cui non avrebbero che frazioni di studenti (*Si ride*); le dette Facoltà sono in liquidazione perchè, in seguito all'ordine del giorno 12 marzo 1863 non si fanno più nomine nuove. Parlare poi d'insegnamento teologico dato all'Università come contrapposto a quello dei Seminari non è esatto perchè in molti luoghi avvenne che i vescovi volessero la facoltà entro il Seminario stesso altrimenti avrebbero anche potuto scomunicare quelle dello Stato (*Si ride*).

Trovandosi adunque, rispetto alle facoltà teologiche, a discrezione della podestà ecclesiastica, lo Stato non potrebbe cedere senza abdicare alla sua autorità, non resistere perchè ciò importa un diritto pubblico diverso da quello che professiamo, e d'altronde si resterebbe senza insegnanti e scolari. L'unico partito è dunque quello di sopprimere le Facoltà teologiche anche legalmente, salvo il vedere quali insegnamenti possono esservi sostituiti nell'interesse della cultura generale.

L'oratore poi in conformità di queste idee, conclude dichiarando che voterà per la sospensiva se questa verrà interpretata in modo che resti impregiudicata la questione di principio sino ad occasione più solenne, ma se la sospensiva venisse altrimenti colorata egli le voterebbe contro. (*Benissimo*).

che li avrebbero in seguito guidati. L'affare mi avrebbe forse stancheggiato, ma non poteva a meno di essere istruttivo.

Il solo candidato, di mia conoscenza, che ho veduto, per tutto il tempo delle elezioni, fu il sig. Louis Blanc. Egli non parlava quando l'ho veduto; egli faceva colazione, e pareva ci prendesse gran gusto. Io era internamente tormentato da una voglia terribile d'invitarlo a montare sulla tavola e a pronunziare un discorso; ma la convenienza m'impediva d'interrompere un uomo mentre stava mangiando, e mi trattenni.

Chi votava? Chi conosceva qualcuno che votasse? In quanto a me non conosceva alcuno. Chiesi a parecchi se avessero votato. L'uno mi disse ch'era in disordine di scarpe, e che non intendeva di andar a pestare il fango. Un altro mi disse che al mattino avea potuto ottenere della carne fresca, e che avea preferito passare la giornata a contemplarla piuttosto che andare al municipio.

Pur nonostante molti avevano votato. Io li vidi entrare ed uscire, gente tranquilla, pacifica, per la maggior parte atteggiata a melanconia, e che faceva spontaneamente pensare che una sca-

CORTE D'ASSISE

Udienza del 3 maggio

Presidente

Cons. nob. RIDOLFI

Pubblico Ministero Difensore
Cav. GAMBARA DE CASTELLO

CAUSA contro Nardo Maria fu Natalo d'anni 32 di Abano domiciliato a Padova, domestica, accusata del reato di furto commesso dal gennaio al luglio 1871 a danno di Oliva Zannini, Carlo Raisner, Vito Calabrese, e Teresa Cancher Orlandi.

(Contin. vedi numero 123 124)

Ripiglia la parola il pubblico ministero.

La difesa, dice egli, pigliava le sue mosse dal furto della salvietta de' Orlandi, dicendo: la giudicabile era provveduta di biancheria, trattasi qui di un furto commesso da molti anni, e nel quale vi può essere equivoco. Che la giudicabile fosse o no provveduta di biancheria non disputa, ad ogni modo è certo che la Orlandi ha riconosciuta sua la salvietta che trovasi qui. Vi può essere equivoco nel riconoscere le persone, non mai nel riconoscere le cose. La difesa quindi vi ha detto: sia pure questo un furto di cui la giudicabile ne sia responsabile, e allora sono ad oggetto di questa ammissione quei certificati qui portati da persone male informate. Ha posto quindi in campo una questione di diritto a cui mi piace rispondere. Con mia ragione ha confusa la legge austriaca colla legge italiana mentre invece è duopo scerverare l'una dall'altra. La legge austriaca perchè vi sia prescrizione vuole che non vi sia danno sussistente e in questo caso c'è; per la legge italiana il furto della domestica commesso a danno della sua pa-

drona è calcolato per qualunque somma, e non si prescrive se non dopo 20 anni. Dopo ciò permettetemi che vi parli del valore degli oggetti e della qualifica della giudicabile. Nel calcolare il valore si mettono assieme i diversi oggetti; il Raisner ed il Calabrese non hanno saputo determinare il valore degli oggetti ad essi sottratti, ma non sussiste che abbiano detto che quelli soltanto furono gli oggetti sottratti. E voi ricordate una circostanza importantissima dell'Armellini, che disse esservi assieme alle camicie un paio di mutande, delle quali si è lagnato il Calabrese, e la Fontana che dice aver veduto fra gli oggetti tenuti dalla man'anza dei quali eziandio il Calabrese si è lagnato.

La difesa quindi si diresse contro le deposizioni della signora Zannini dicendo che non sono attendibili: vediamo se ciò è vero.

E la legge che non ha permesso alla Zannini di giurare; e d'altronde qual è l'interesse che la signora può attendere dalla condanna della Nardo, qual compenso può da essa aspettarsi? Per la risposta non ho che a riportarmi al quadro di squalore riportato dalla difesa. (Nessun interesse adunque)

Vi ha odio, aggiunge, e lo desume dal fatto che la signora Zannini è andata in cerca del furto commesso a danno dell'Orlandi. La difesa ha qui alquanto forzato i fatti, poi ha la Zannini quando s'accorse dei furti patiti da lei e dai suoi inquilini era naturale che dovesse far conoscere la verità, scoprire cioè chi era stato l'autore delle sottrazioni. E che la Zannini non odiasse questa donna (accenna la giudicabile) e l'abbia invece avorita, lo avete inteso dalla bocca della giudicabile, da questa che ieri non ha smontato di essere insolente e petulante.

Neppur della verità della Zannini

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Scritti della guerra del 1870-1871 di ARCEBALDO FORBES).

Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale di Padova*.

I vinti e i vincitori

(Cont. V. N. 124)

CAPITOLO I.

I vinti

Dove sono i meetings? chiesi nella mia ingenuità ad un compatriota più versato di me nelle abitudini del paese.

Era il giorno del voto. Egli mi rise in faccia, e mi voltò le spalle. Vidi poi che si votava col mezzo di bullettini stampati, e che per conseguenza tutto si potea dire preventivamente convenuto.

Via economica veramente per risparmiare il fiato in tanti discorsi, e per evitare la noia dei voti per alzata di mano. Dov'era l'influente industriale che avesse a' suoi ordini numerosi operai pronti a sviluppare i loro untuosi periodi, spesso con una voce gutturale, sui meriti dell'uomo che avea trovato favore agli occhi loro?

Dov'erano i gatti morti, e le uova fraccide? L'intrigante di elezioni, e la sua armata; i bersaglieri delle adunanze pronti a gridare i loro *hurrà* e a brontolare ad un dato punto: il denaro distribuito sottomano per dar peso ad una convinzione morale?

Dov'era la tribuna del sceriffo, e l'agile segretario del sceriffo; l'importante *polceman* che vi indica la strada per entrare, e che guarda da un'altra parte quando, dopo aver votato, voi vi sbagliate su quella per uscire, e giunto ad un altro punto siete manomesso dagli agenti di polizia?

Dov'è il grave sceriffo, che si fa trofio quando proclama il risultato del voto, conosciuto già da molto prima? Dove sono i candidati? Dove mai si vede un po' di movimento?

Confesso che come inglese, rotto alle tradizioni consacrate dal tempo e più o meno avvezzo ad una lotta vigorosa fui crudelmente deluso dalle elezioni di Parigi. Faceva quasi rabbia vederle a fare con ordine, perfino a Belleville.

Sarei stato ben contento di veder riuniti i cinque o seicento candidati per venire, dopo essere preventivamente corsi in tutti i circondari, ad esporre tutti insieme i loro sentimenti

tola di Liebig le avrebbe accomodato assai meglio dell'urna; e tuttavia i nomi di Gambetta, di Garibaldi, di Rochefort stavano in testa della lista.

Erano dunque bellicosi quei tetri cittadini dall'aspetto lugubre, ed erano ansiosi della guerra ad oltranza? o il loro voto per i rossi era una maniera particolare di esprimere il disgusto che provavano in vedere che niente vi era di ragionevole tranne la pace? Vi era forse tra essi una mezza dozzina d'uomini che pensavano più a Gambetta che a un pezzo di castrato, o che avrebbero rifiutato l'offerta di un pollo d'india, se l'accettarlo avesse potuto impedire che il nome di Garibaldi fosse proclamato?

Confesso ingenuamente ch'io non sapeva che pensare dell'umore di Parigi in quel momento. Certe volte mi sentiva inclinato a fargli di cappello e a riconoscere la sua magnanimità. Certe altre io chiedeva a me stesso se quella magnanimità non fosse una maschera che nascondesse una completa indifferenza.

Magnanimità o indifferenza, si avea la scelta dei termini, ma la sola cosa che fosse fuori di questione era la pazienza. Io domando a me stesso come mai un elettore inglese avrebbe sop-

portato di essere tenuto cinque giorni in sospenso circa il risultato di una elezione? Parigi sopportò questo indugio come un agnello: io non ho sentito un lamento. I giornali che davano i risultati parziali pareva che non trovassero gran voga. Non vi erano clamori per domandare che fossero affissi sulle muraglie dell'Hôtel de-Ville.

Io era nel luogo dove i commessi avendo perduto l'orizzonte tentavano di coordinare quella confusione di voti e di candidati. Io vi era stato ammesso per favore. Ciò che mi colpì si è che se in ogni circondario si lavorava con altrettanto ardore quanto nell'ufficio centrale, poteva succedere facilmente che il risultato finale non si conoscesse prima dell'anno venturo. La somma di una colonna in una sol volta bastava a stancare uno di quei signori dalle bande rosse, e gli occorreva un tempo lungo per rimettersi da tanta fatica. Chiesi quando sarebbe conosciuto il risultato finale. Un'alzata di spalle fu tutta la risposta che ottenni.

Una pericolosa, una turbolenta città! mi disse un membro dell'ambulanza inglese che non era mai venuto a Parigi, ma è nello stesso tempo docile come il mio villaggio dove non havvi che il curato e il policeman.

di cui la difesa dubita, ci è permesso dubitare già che tutte le sue asserzioni vengono suffragate dalle deposizioni delle testimonie Baldin ed Armellini.

È singolare poi che la difesa si rivolga contro i testimoni per provare l'insussistenza del fatto. Se il Raisner ed il Calabresi vi dicono che erano trascurati e l'uno e l'altro per tro asseriscono di aver riscontrate frequenti sottrazioni, e l'uno e l'altro non hanno voluto danneggiare la posizione della giudicabile.

Signori! Io apprezzo e comprendo la posizione della difesa, e convengo che a questa debba essere libero il campo; tuttavia, o signori, quando vedo una donna che qui si presenta come denunciante, quando trovo che è dichiarata attendibile, e che nelle sue deposizioni è corrisposta da altri individui, io credo che non si abbia il diritto, a questa donna, che fu derubata, di entrare, nelle sue pareti domestiche, di indagarne la vita, nè di improntarle sul viso il marchio della falsità.

Senonchè sono lieto che la difesa si sia riparata fra le circostanze attenuanti le quali convengo siano accordate perchè credo che le lagrime che le cadeano fossero sincere e che il pentimento sussista, e tanto più le accordo in riguardo ai suoi figli; ma badate, o signori che la clemenza non vi trascini fuori della giustizia. Proponete a voi stessi la domanda, se questa donna sia stata più di danno che di utile ai suoi figli?

La difesa. Se il Pubblico Ministero ha creduto di mettervi in avvertenza contro ciò che egli ritiene artificio della difesa, io devo mettervi in avvertenza contro le sue osservazioni. Allontano da me l'abilità artificiosa, ciò che ho detto, ho detto con intimo convincimento. Vi domando indulgenza longanime, giacchè le osservazioni fatte dal Pubblico Ministero devo scaltarle una per una. E cominciando dal furto commesso a danno della Orlandi devo meravigliarmi che il Pubblico Ministero mentre concede la possibilità d'errore nei riconoscimenti delle persone voglia egli escluderla nei riconoscimenti delle cose. Una cosa che mi avrebbe fatto tacere di questa possibilità sarebbe stato se la signora Orlandi vi avesse detto che riscontrata la lingerie avesse trovato mancare il numero 23 che è stampato in quella salvietta che vi sta dinanzi.

Una circostanza che prima ho trascurato di mettervi sott'occhio si è, come a detto della Orlandi, la facilità che persone si potessero introdurre in casa sua, o che dalla finestra potesse quella salvietta esser caduta.

Non dovete adunque fondarvi sulle

In quel momento non mi parve che quella critica fosse troppo mal fondata: com'eravamo tutti e due ingannati dalle apparenze!

La funesta pianta della sommosa non era che schiacciata sotto i piedi ma non completamente sradicata. Infatti, guardando bene, anche nei giorni di cui sto intrattenendomi, si poteva, ad intervalli, accorgersi dello spirito di rivolta che alzava la sua testa dal suolo.

Mi portai in un club di repubblicani rossi a Belleville dove sentii qualche discorso marcatamente feroce. Uno degli oratori, a giudicare dalla conformazione delle sue gambe doveva essere un calzolaio, fece scaturire dal fervore del suo ardente patriottismo un piano strategico che doveva, se gli si lasciava soltanto il campo libero, fare di lui il salvatore della Francia.

Ecco il programma nei termini presso a poco impiegati dall'oratore:

Ah! cittadini, gli odiosi soldati del tre volte maledetto Guglielmo insozzano le casematte di quel famoso forte dell'ovest, quella di ferro che chiusa avrebbe tenuto fuori per sempre quel barbaro brutale. Il Mont-Valérien è trascinato nel fango; la sua bellezza gli è rapita dai vili Teutoni. Ed è un

deposizioni della Orlandi per quanto sia rispettabile, perchè l'errore può essere facile e costante.

Dimostra quindi di quanto valore siano i certificati avuti della Nardo, e come essi confutino le altre informazioni avute. Mi duole del resto, egli dice, che il Pubblico Ministero abbia forse smarrita od indebolita la memoria perchè io ritengo presente la deposizione del Raisner il quale dice di non essersi mai accorto di sottrazioni e perfino non preciso nel riconoscimento dell'unica camicia.

Il Pubblico Ministero non poteva certamente mantersi in un dubbio e ha concesso che non si possono comprendere nella qualifica di famigliari il Raisner ed il Calabresi; ed allora vi ha detto vi è rapporto diretto di servizio. Il rapporto di servizio corre fra chi lo paga e chi lo riceve; è desso un contratto. Quando mai la Nardo avrebbe potuto dal Raisner e Calabresi pretendere il salario? Quanto ai depositi della signora Zannini brevemente vi replicherò.

Il Pubblico Ministero ha creduto di tesservi un panegirico di questa, io non l'avevo dipinta come un demone ma è certo che la persecuzione è partita da questa testimone.

Il Pubblico Ministero dice che non può sperare compenso dalla Nardo, ma non tutte le volte l'interesse è di pecunia ma molte volte l'interesse è di ben altra indole e che spinge l'uomo a desiderare che le cose vadino come egli le ha proposte.

Ciò che mi preme si è che non fu il furto a spingere la signora Zannini a portare le sue ragioni in giudizio ma ben altro fu che commosse il di lei animo.

Non v'ha ira che sia superiore ad ira di donna dice il Vangelo.

Contro al terzo fatto il Pubblico Ministero dichiara di non trovare nella Zannini la falsità; ma per certo non è veritiera perchè la Teghel depose che la Nardo era stata al suo servizio dal Natale 70 per circa 2 mesi e perciò la Nardo in febbraio non era al servizio della Zannini, e quindi non fu l'autrice dei furti. Conclude, di esser convinto di ciò e si rivolge alla pietà dei giurati negli altri furti commessi in causa della miseria.

Dietro il verdetto dei sigg. giurati che dichiarava la Nardo colpevole di furti inferiori ai 25 fiorini commessi colla qualifica di domestica a danno delle signore Orlandi e Zannini, essendo ancor ammesse le circostanze attenuanti, il Pubblico Ministero proponeva la pena di 9 mesi di carcere duro, proposta che per sentenza della corte venne portata a mesi 4 di duro carcere ed all'isolamento ai 15 e 16 di ciaschedun mese.

francese che ha deliberatamente consegnato il Mont-Valérien agli odiosi abbracciamenti di quei cani!... È una sventura per la Francia che un uomo abbia potuto portare questo colpo alla patria. Al cospetto delle ombre dei grandi morti repubblicani, io denunzio quel falso repubblicano, Jules Favre, quel miserabile pseudo-patriota dal cuore di pollo, quell'adulatore delle passioni del conquistatore. Forse il tempo di una giusta retribuzione non è venuto... Ma... più avanti nell'avvenire vedo una ghigliottina e la testa del traditore.

Questo speech fu salutato da feroci acclamazioni, e fra i più caldi si faceva notare un omicciatolo tanto pieno di lanuggine la faccia che si sarebbe potuto credere che fosse stato prima spalmato di pece, e poi rotolato nelle piume, o ch'egli fosse per passare allo stato di animale piumato: ma seppi dappoi ch'era un lavoratore di materassi. Può darsi che, quando era in collera, quell'avvocatuccio piumato del regno del terrore, fosse assai terribile, ma quando era tranquillo, il suo aspetto era piuttosto insignificante; ed aveva l'aria di uno di quegli uomini che si lasciano bastonare dalla propria moglie. Cessate le acclamazioni, l'oratore dalle bande rosse entrò nella via pratica.

Udienza del 4 maggio

(Cont. e fine. Vedi N. 124)

Presidente

Cons. nob. RIDOLFI.

Pubblico Ministero

Cav. GAMBARA

Difensore

Cocchi

CAUSA contro Gramignan Antonio detto Frazzolin d'anni 21 calzolaio di Padova accusato di furto commesso a danno di Muzio Ferdinando in Padova nel 26 ottobre 1871.

Al Muzio fa seguito la di lui moglie Angela Meneghetti, che ripete quanto ha detto il marito, aggiungendo che oltre al tabarro gli era stato sottratto un gatto che erasi su quel coricato, e che ella ha inteso miagolare, mentre si trovava involto nel tabarro in mano del ladro che fuggiva. È per questa circostanza che dietro domanda della difesa viene citato il sig. Luigi Gasparotto il quale dichiara che in una sera festiva, non sa precisare quale dello scorso inverno si era portato alle 12 1/2 circa nella sua osteria un individuo, che accerta non essere il giudicabile, che avea un gatto di colore bianco e nero, colore che non va d'accordo con quello riportato dalla Meneghetti che lo faceva appartenere alla rispettabile famiglia dei suriani.

Tamazio Giordano dice di conoscere il giudicabile e di essere stato più volte da lui interrogato sulle abitudini del Muzio, alle quali interrogazioni egli avrebbe finalmente risposto che nulla sapeva, e che non faceva la spia.

Carlo e Domenico Vianello e Gamba Antonio asseriscono di aver veduto il Gramignan la sera di Natale del 71 fino alle 10 1/2 all'osteria del taglialegna e accertano essersi prima di loro partito assieme ai suoi genitori e non averlo riveduto che il giorno addietro.

Dalla lettura di alcuni certificati risulta che il Gramignan frequenta persone sospette che fu altra volta condannato per furto, e che è ancora ribelle a' suoi genitori.

Il Pubblico Ministero dopo aver bene accennato a tutte le circostanze e dopo aver minutamente raccolto quanto era stato svolto all'udienza concludeva: Permettetemi, o signori, che io vi reciti il mio credo. Io vi dico: credo che il furto fu commesso e commesso mediante rottura della finestra, io credo che il furto superi l'importo di L. 25 e credo che il giudicabile sia l'autore perchè ne è capace, perchè è pratico del luogo, perchè è smentito nelle sue giustificazioni, e perchè il giorno successivo al fatto è vissuto di scialacqua.

Incominciava la sua arringa l'onorevole difensore, mostrando l'inutilità in questo caso della difesa.

Punto per punto quindi combatteva il Pubblico Ministero mostrando sem-

Ebbene! i traditori consegnarono il Mont-Valérien: questo fatto crudele vale come ci avessero cavato gli occhi. Sidovrà dunque dire che i Parigini hanno i nervi così flosci da restar calmi in presenza della bandiera prussiana che sventola sotto il cielo di Francia, sui bastioni del Mont-Valérien? Perisca questa idea: che ventimila patrioti si presentino; noi condurremo un capo che ci guiderà, sul cader della notte, fino alla sommità del Mont-Valérien, e piomberemo su quei cani di Prussiani che sgozzeremo frammezzo al loro ronfare tedesco. Abbasso i prussiani! Al Mont-Valérien! Al Mont-Valérien!

L'oratore dalle bande rosse saltò giù dalla tribuna agitando con aria tragica, la sua mano destra al disopra della testa. Andò quindi fino alla porta, bevette un bicchiere d'acquavite e se ne partì. Forse che il suo coraggio sfumava, perchè coloro ch'erano presenti e sui quali calcolava per formare il nodo delle sue 20,000 reclute si limitarono ad acclamarlo, e non mostrarono alcuna premura di slanciarsi nella direzione del Mont-Valérien, in mezzo all'umidità della notte.

Durante uno dei primi giorni dell'armistizio, uno degli amici dell'ambasciata inglese venne e mi richiese se

pre come il giudicabile fosse innocente. Conclude a che il Gramignan non poteva avere come testimoni a difesa altro che i propri genitori e che questi non poterono per legge essere intesi.

Dicea inoltre, io credo che se si prendono analiticamente o sinteticamente tutte le circostanze si debba concludere per la sua mancanza; e quantunque io conceda al Pubblico Ministero il credo che ha recitato non posso ammettere che il mio difeso sia colpevole di quel furto.

Ai signori giurati venne proposto il seguente quesito:

L'accusato Gramignan Antonio d'anni 21, di Padova, è egli colpevole di furto per avere nella notte del 25 al 26 dicembre 1871 rubato un mantello di panno nella casa ed a danno di Muzio Ferdinando?

No; a maggioranza.

L'Eccell. Presidente allora assolveva il Gramignan dal reato imputatogli.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — L'Italia e il Portogallo hanno aperte delle trattative per concludere un trattato tra i due Stati intorno alla proprietà letteraria.

— Leggesi nella *Nuova Roma*:

Non è esatta la voce messa in giro secondo la quale il Governo abbia proibita qualunque dimostrazione popolare, o qualunque esercizio del diritto di riunione per domani a commemorazione del 30 aprile. Le autorità hanno semplicemente impedita la processione popolare, come contraria alla legge di pubblica sicurezza.

— A conferma di un dispaccio ieri pubblicato, telegrafano al *Comte Cavour*: Roma 4.

Taluni giornali annunziano la venuta di Veillot in Roma, per indurre il Vaticano a revocare l'atto di adesione alla nomina del cardinale Hohenlohe a ministro di Germania presso la S. Sede.

Questa notizia è affatto insussistente. Il Vaticano non accettò la nomina del cardinale Hohenlohe, perchè respinge il principio della diplomazia ecclesiastica.

NAPOLI, 3. — Leggesi nella *Gazzetta di Napoli*:

Ieri siamo andati al Vesuvio col signor Roberto Stuart, corrispondente del *Daily News*.

Il Vesuvio fuma, calmo, tranquillo e fumano su le sue costole come tanti piccoli vulcani le striscie di lava che lo solcano. Piove qualche po' di sabbia. Giù sotto a noi, ai piedi del monte, fumicano le lave di Resina, della Cercola, di S. Sebastiano e Massa di Somma. Ma neri nugoloni, che si fanno sempre più

io era disposto ad accompagnarlo in una escursione per Parigi, della quale ecco lo scopo. Per due o tre mesi egli era vissuto nei dintorni di Lagny e si era fatto molti amici fra i suoi umili vicini; quando vennero a sapere che egli andava a Parigi, parecchi fra loro vennero a trovarlo e chiedergli che volesse portare una lettera o pochi franchi, o un pezzo di carne, di andar a cercare i loro amici, e di distribuire fra essi questi pegni di memoria dai di fuori.

Noi partimmo in un carriaggio, per la massima parte pieno di viveri. La nostra prima visita fu per una signora che stava in via di Roma, figlia di un abitante di Lagny. Il signor Yob avea una lettera per lei. Sebbene si vicino l'uno dell'altro, non vi era stata comunicazione alcuna fra il padre e la figlia da tre mesi in poi. Era una cosa commovente vedere il viso di quella donna farsi pallido, metà per timore, metà per la speranza, quando la sua mano tremante si allungò per prendere la lettera, profondendo in lagrime, e dandosi poi ad una fuga precipitata. Ma ella ritornò bentosto come una mattinata di primavera: le notizie erano buone, e quantunque il suo viso fosse giocondo, essa non avea ancora potuto rendersi

fiti, ci impediscono la vista e finiscono indi a poco per torgliercela addirittura.

Sotto ai nostri piedi si addensa il temporale; stridono saette e scrosciano tuoni.

— L'egregio comm. Luigi Palmieri è arrivato in Napoli iersera alle ore 8 1/2. Domani, sabato, darà, alle 8 1/2 ant. la lezione all'Università che avrà per tema l'*Eruzione del Vesuvio del 26 aprile*.

Sappiamo che moltissimi andranno a udire questa importante lezione, tra cui molte signore, deputati, consiglieri ed altre autorità.

— Il principe Umberto ha messo a disposizione del Prefetto L. 10 mila pei danneggiati dell'eruzione.

— 4. — S. M. il Re parte questa sera per Caserta ove rimarrà pochi giorni.

— I giornali annunziano che al Vesuvio tutto rientrò nello stato normale.

— Il *Pungolo* scrive:

L'annunziata lezione all'Università dell'egregio prof. Palmieri sulla eruzione del Vesuvio non ha potuto aver luogo colà in alcun modo.

La calca immensa che ivi si era affollata sin dalle prime ore del mattino lo ha impedito, non ci essendo alcuna sala o alcuno spazio capace di contenerla neppure per metà. Di tal che il Professore è stato costretto a smetterne il proposito.

Il professoressa ha dato convegno per l'indomani a' suoi discepoli in Resina per le ore 6 ant.

Vi ha il progetto che quando si troverà un locale capace, l'ingresso alla lezione sarà a biglietto, il cui prodotto si devolverà a beneficio dei danneggiati del Vesuvio.

BARI, 2. — Si hanno consolanti notizie sullo stato che presentano i vigneti.

FIRENZE, 4. — Assicurasi che il nostro municipio intenda di fare apporre, nel Palazzo della Signoria, una lapide la quale ricordi come in esso abbia avuto sede la Camera dei deputati.

— 5. Corre voce che l'autorità giudiziaria stia procedendo contro alcuni giovani dell'aristocrazia fiorentina, imputati di essersi battuti in duello nei scorsi giorni.

TORINO, 3. — La Deputazione provinciale nella sua seduta tenuta la sera del 1° maggio, ha deliberato di erogare L. 1000 sul bilancio della provincia a favore dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio.

LUGO, 4. — Giovedì sera, verso le ore 12 1/2 fu assassinato certo sig. Piccinini, che si dice fosse del partito dell'internazionale.

MILANO, 4. — La Deputazione provinciale di Milano ha deliberato ad una

padrona delle lagrime che le scorrevano dagli occhi.

Un'altra emozione s'impresse sul volto della sua figliuola, quando il signor Yob, che per un minuto era tranquillamente scomparso, rientrò con un bel pollo d'India. La ragazza fece un giro di danza intorno al rispettabile volatile, battendo le mani e cantando allegramente. La colazione era sulla tavola, il pezzo di resistenza era carne di cavallo ben salata, un piatto che io stesso mi arrischiavo di raccomandare. Era una casa dove il danaro non mancava mai, e dove la mano della destrezza non erasi fatta che leggermente sentire.

La nostra seconda visita fu fatta ad un quartiere molto diverso, e molto lontano verso il nord e verso l'est, nel pericoloso Belleville. Tuttavia il pericoloso Belleville era, per lo meno, tanto tranquillo come se la natura dei suoi abitatori avesse niente di selvaggio. Salimmo attraverso le strade strette del sobborgo del Tempio, fra le grandi case che richiamano alla memoria quelle della vecchia città di Edimburgo, fino in quella parte di Parigi che per tradizione viene considerata come la più turbolenta e la più rivoluzionaria della capitale.

(Continua)

nimità di inviare una somma di L. 5000 per sussidii ai danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

COMO, 3. — Togliamo da una corrispondenza:

Maggio fu a Como inaugurato col varimento del piroscafo *Volta*, il quale discese maestosamente dal cantiere della Società Lariana.

Il *Volta* sta benissimo su l'acqua, per quanto si può conoscere ora che ancora è sprovvisto delle macchine, a fornirlo delle quali abbisogna ancora un mese di lavoro.

La sua sala principale diverrà una galleria di bellissimi quadri di Bossoli, dove sono rappresentate le più belle vedute del vecchio continente, dai laghi di Norvegia a Tangeri, e dal Caucaso e da Mosca al Reno ed alla Scozia.

Nel mese di giugno esso comincerà le sue corse, e sarà tempo, perchè l'affluenza dei forastieri sul lago di Como è già a quest'ora veramente straordinaria.

VICENZA, 3. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza* in data del 3:

Le medaglie dei premiati dall'Esposizione regionale di Vicenza sono giunte. Ciascuno di coloro che vi hanno diritto è avvertito essere la sua medaglia depositata presso la Camera di commercio della Provincia rispettiva.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Un'ambasciata birmana è partita ieri da Alessandria, e si dirige per l'Italia Francia ed Inghilterra.

Il tenimento di Bretagna, che la Principessa Baccocchi lasciò in legato al Principe Imperiale, sta per essere messo in vendita.

Si assicura che questa splendida proprietà sarà acquistata da uno dei più ricchi deputati dell'Assemblea.

I generali Wimpffen ed Ulrich hanno chiesto al ministro di essere tradotti dinanzi ad un Consiglio di guerra per le capitolazioni di Sedan e Strasburgo.

3. — Leggiamo nei giornali parigini che il ministro Goulard avrebbe dichiarato alla Commissione incaricata di esaminare le proposte relative alla liberazione del territorio, che questa liberazione preoccupa vivamente il signor Thiers, ma che egli attendeva il momento opportuno e pregava di aggiornare ogni proposta intempestiva.

La Commissione non ha ancora presa alcuna risoluzione.

GERMANIA, 2. — La Commissione del Reichstag ha respinto il nuovo codice militare.

SPAGNA, 2. — È smentito che a Bilbao abbia avuto luogo un *pronunciamento* della truppa.

RUSSIA, 2. — In seguito all'affissione, avvenuta a Wischnoff in Bessarabia, di avvisi che aizzavano contro gli ebrei, il governatore ha pubblicato un'ordinanza con la quale comminava la deportazione in Siberia a tutti quelli che fossero colti nello affiggere cotali avvisi.

OLANDA, 4. — La seconda Camera olandese respinse il progetto di legge sulla rendita.

ATTI UFFICIALI

24 detto

R. decreto 11 aprile, che autorizza la Banca austro-italiana, sedente in Roma.

R. decreto 24 marzo, che autorizza la Società delle miniere carbonifere della Venetia, sedente in Genova.

Nomine e disposizioni nel personale giudiziario.

25 detto

R. decreto 17 marzo, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali nella provincia di Ferrara.

Il testo del regolamento medesimo.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Ferrovie Venete. — A proposito di quanto dicevamo nel n.º 67 del nostro Giornale relativamente alla ferrovia Adria-Legnago sotto il punto di vista strategico per la difesa, che, cioè, la ferrovia destinata a tale ufficio dovesse correre alla destra e non alla sinistra del Po, troviamo nel *Panaro* del 26, mese scorso, il seguente ragguaglio:

« Siamo lieti di annunciare ufficialmente che il Ministero dei lavori pubblici in data 20 corr. aprile ha prontamente accordata ai signori Young e Luigi la facoltà di eseguire gli studi per una ferrovia longitudinale alla destra del Po, la quale distaccandosi dalla Bologna-Ferrara a S. Pietro in Casale, per Cento, Finale nell'Emilia e Mirandola, raggiunga la ferrovia Modena-Mantova a Carpi o Rolo, o ad entrambi gli sbocchi secondo l'opportunità, ed inoltre una diramazione pel Po a Rovere ed Ostiglia. »

Di ciò dobbiamo provare una certa soddisfazione, perchè fu prontamente accordata la linea parallela alla destra, e da questa una linea normale al Po, precisamente come il nostro articolo sosteneva, dovesse imprevedibilmente farsi.

Il nostro articolo era del 7 aprile, il giorno 8 veniva spedito e raccomandato al R. Ministero della guerra e dei lavori pubblici, il giorno 20 prontamente si accordava la linea.

Può esserci dell'accidentalità in tutto ciò, ma tuttavolta crediamo utile rilevare che le opinioni da noi espresse in argomento ferroviario non sono ferro vecchio.

Accademia di Bovolenta. — Giovedì 9 corr. alle ore 11 ant. si terrà la prima sessione dell'anno 1872 nella Accademia dei *Concordi* in Bovolenta.

Il presidente conte Antonio Malmignati inaugurerà l'anno accademico; dopo di che il socio dott. Antonio Del-Bon leggerà sull'argomento importantissimo *Lavoro e Proprietà*.

Salvo per miracolo! — Ieri alle ore 2 pom. circa la carrozza del conte G. transitava con andatura piuttosto lenta, ma al trotto, il Ponte di S. Leonardo, allorchè un ragazzino, che sboccava correndo dall'angolo di Mezzocono, fu travolto sotto le gambe dei cavalli; e la ruota passando sul suo corpicino lo avrebbe certamente schiacciato, se il cochiere con tutta la sua forza non fermava di botto i cavalli. Le persone gentili che stavano in carrozza fecero udire grida angosciose per tema di una sventura, nè si calmarono se non quando hanno potuto accertarsi che il ragazzo era miracolosamente illeso.

La provvidenza e la bravura del cochiere impedirono per questa volta un caso funesto; ma non si ripeterà mai abbastanza che i genitori dovrebbero custodir meglio la loro prole, e non lasciarla sulle pubbliche strade in balia dei pericoli.

Silancio generoso. — L'appello alla carità in favore dei danneggiati del Vesuvio non rimase senza ascolto. La stampa di tutta la penisola non fa che riportare le offerte generose di città e paesi. Ogni classe di persone concorre nell'opera santa. Pubbliche rappresentanze, Società di tutte le specie, compagnie drammatiche, tutti si mettono in movimento per alleviare le conseguenze di sì grande sventura.

Per tacere di Milano e di altre città, ci limitiamo a riportare le offerte ieri sera pubblicate dalla *Gazzetta di Venezia*:

- Principe Giovanelli . . . L. 500.—
 - Comm. Jacopo Treves . . . » 300.—
 - Barone Elia Todros . . . » 100.—
 - Senatore Torrelli . . . » 100.—
 - Pietro Bonaldi, Sindaco di Noale » 100.—
 - Lombardo e Baccara . . . » 20.—
 - Piamonte Giuseppe . . . » 10.—
 - Lorenzo Contento . . . » 40.—
 - Marconi Pietro . . . » 5.—
- Il Papadopoli (il capo-comico) offrì

spontaneo al Comitato una rappresentazione al Teatro Malibran, il cui introito sia devoluto per metà a favore dei danneggiati dal Vesuvio Anche questa sarà una bella occasione di documentare splendidamente la carità cittadina.

Arte musicale. — Il nobile Melchiorre cav. Balbi, avendo compilata la seconda parte del *nuovo sistema musicale*, l'ARMONIA, intende di aprire una sottoscrizione di associati alla sua pubblicazione. L'opera sortirà di un solo volume in 4º con tavole analoghe al testo, ed il prezzo sarà di it. L. 10 nel regno d'Italia per ogni esemplare da esborsarsi all'atto della consegna. Appena avrà raggiunto un numero di associati bastante alle necessarie spese per l'edizione, l'autore pubblicherà l'opera annunciata.

Istituto vaccinale. — Oggi (sei) venne riaperto lo stabilimento vaccinico condotto dal prof. Stefano Fenoglio in via San Gaetano, e le vaccinazioni avranno luogo lunedì e mercoledì dalle ore una alle tre pom. La distribuzione della linfa vaccinica in cannelli si fa ogni giorno al prezzo di Lire 1.50 per cannello.

Treno celere. — In aggiunta al dispaccio di Torino che annunzia le trattative aperte a Parigi per un treno diretto celere con l'Italia, facciamo notare che esso avrebbe per risultato di far giungere le corrispondenze d'Inghilterra e del Belgio in Italia con vantaggio di circa un giorno, cessando la fermata di parecchie ore a Parigi.

Il comm. Amilhat, direttore generale delle strade ferrate dell'Alta Italia, si è recato a Parigi a quest'intento. La Società delle linee del Mediterraneo vi ha aderito; non mancherebbe che il consenso del governo francese.

Insetto. — Venne annunziato da qualche giornale che nella provincia di Bari era comparso un insetto devastatore delle viti.

Il ministero d'agricoltura si è affrettato ad assumere sul proposito autorevoli informazioni, dalle quali risultò che l'insetto di cui si era parlato non aveva recato che pochissimi danni alle viti, e che non ha punto relazione colla *Phylloxera vastatrix*. Il ministero però non manca di seguire le fasi dell'apparizione anche di quest'insetto nocivo all'agricoltura per apportarvi a tempo i necessari rimedi. (Opinione).

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 5 maggio 1872
 NASCITE. — Maschi n. 2. Femmine n. 0.
 ESPOSTI. — Maschi n. 1. Femmine n. 0.
 NATI-MORTI. — Maschi N. 1.
 MATRIMONI CELEBRATI — Basso Luigi Andrea Gaetano di Giovanni, agente di negozio, maggiorenne, con Nalato Anna Elisabetta Maria di Antonio, sarta, maggiorenne, entrambi di Padova.

MORTI. — 1. Lilla Giulio fu Giuseppe, d'anni 1 e mesi 3 di Padova. — 2. Venditti Angelo di Amadio, d'anni 23, soldato nel 27º reggimento fanteria di Aquino (Terra di Lavoro) celibe. — 3. Gatta Bortolo di Antonio, d'anni 30, villico di Cazzelle di Alivolle, coniugato. — 4. Pasquatto-Bortoletta Silvia fu Giov. Batt. d'anni 36, villica di Camin, coniugata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PALOVA

7 maggio 1872
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova
 ore 11 m. 56 s. 20,7
 Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 47,8
Osservazioni meteorologiche
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

5 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
	Barometro a 0º — mill.	753.3	756.9
Termometro gentigr.	+17.2	+22.4	+14.6
Tens. del vap. acq.	11.36	10.52	11.00
Umidità relativa . . .	78	52	89
Dir. e forza del vento	NNE	S	ENE
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	ser.	temp	temp
Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6	Temperatura massima — + 23.5		
"	" minima — + 11.6		
Acqua caduta dal Cielo	dalle 9 ant. alle 9 pom. del 5 — mill. 1,2		

Non ancora compiuto il 23º anno di età, mancava ai vivi, rapito da rudo morbo, **Giovanni Bragato**. Nobile di cuore, ricco d'affetti, tu lasciasti desolati nel pianto padre, sorelle, ed una tenera sposa che ti adoravano.
 Ma di te tutto non si spense, perchè tu lasci sulla terra una calda eredità di affetti che terrà sempre viva la tua santa memoria nel cuore de' tuoi e di quanti ti conobbero.
 L'amico
 G. G.

ULTIME NOTIZIE

L'insurrezione spagnuola, non interamente domata, trovasi però a mal partito.

L'ingresso di Don Carlos nella penisola non sarebbe quindi riuscito ad infondere maggior vita al movimento.

Si crede che le bande della Navarra siano in piena organizzazione.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES, 4. — Assemblea — Andiffret Pasquier legge la relazione della commissione dei contratti biasimando le prevaricazioni commesse negli uffici del ministero di guerra. Domanda che il ministro della guerra punisca i colpevoli, e che si rivedano i contratti. Audiffret rende omaggio all'amministrazione della marina, che fu irreprensibile. La relazione fu vivamente applaudita.

L'assemblea decide che la relazione pubblicherassi in tutti i comuni della Francia.

L'Assemblea incarica la commissione dei contratti di fare una inchiesta sul materiale da guerra del luglio 1870 e sul materiale attuale, nonchè di stabilire d'ora in poi un serio contratto.

Castellane domanda che discuti lunedì la legge militare.

Cissey ricorda che Thiers domandò alcuni giorni di riposo. L'Assemblea acconsente ad aggiornare la discussione.

BERLINO, 4. — L'ex ministro conte Schwerin è morto.

COPENAGHEN, 4. — La polizia proibì la riunione internazionale di domani, potendo essa compromettere la sicurezza pubblica.

CINCINNATI, 3. — La convenzione approvò la risoluzione che dichiara tutti i cittadini eguali innanzi alla legge. Fu domandata l'amnistia per tutti coloro che parteciparono all'insurrezione. Si reclama la supremazia dell'autorità civile sulla militare, e la riforma della burocrazia che nello stato attuale è uno scandalo e un'onta per un paese libero; domandasi pure che si ritorni presto ai pagamenti in effettivo; si propone che il presidente possa esser rieletto.

PARIGI, 5. — Il governo darà ordine di mettere sotto processo Bazaine secondo le formalità ordinarie. Il *Journal des Debats* dice che la notizia del ritiro di Gortschakoff è smentita. Gortschakoff andrà soltanto in villeggiatura annuale. Vealouieff fu nominato ministro del demanio.

Il *Journal officiel* pubblica le sentenze del Consiglio delle capitolazioni; secondo queste sentenze il sottotenente Archer comandante di Lichtemberg fece il suo dovere; il capitano Leroy comandante di Marsal merita biasimo per incapacità; Terguem comandante di Vitry Lefrancais è biasimato per non avere distrutto le munizioni di guerra, affidando questa cura alle autorità civili con poco patriottismo.

PARIGI, 5. — L'Union pubblica due proclami di Don Carlos datati da Vera in data del 2 corrente. Uno è un indirizzo agli spagnuoli, in cui dice che la parola d'ordine è Dio, Patria e Re. Un altro è indirizzato ai soldati. L'Union soggiunge: « Questi proclami sono sparsi in tutta la Spagna. »

Il *Temps* dice che parecchi membri del clero e partigiani del clero, furono arrestati a Barcellona.

S. SEBASTIANO, 5. — Tutte le bande della Navarra riunite sotto il comando di Don Carlos furono completamente distrutte da Moriones. Le truppe fecero alcune centinaia di prigionieri.

ULTIMO DISPACCIO

MADRID, 6. — Le truppe comandate da Moriones, incontrarono ieri a Oroquieta le bande riunite di Carasa ed Aguirre comandate da Don Carlos; i caristi furono completamente disfatti lasciando parecchi morti, numerosi feriti e molti prigionieri.

Un telegramma da Bajona assicura che Don Carlos è prigioniero.

NOTIZIE DI BORSA

	4	6
Rendita italiana	73 72 1/2	73 68 25
Oro	21 54	21 54
Londra tre mesi	26 99	27 —
Francia	107 62	107 92
Prestito nazionale	82 30	82 30
Obbl. regia tabacchi	519 —	519 —
Azioni	750 —	750 —
Banca Nazionale	—	—
Azioni strade ferrate	474 —	474 —
Obbl. " " "	225 60	224 1/2
Buoni " " "	540 —	540 —
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1740 —	—

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Peracchi rappresenta: *Amore senza stima*, del cav. Paolo Ferrari — Ore 9.

Bartolomeo Maschin gerente resp.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

I signori azionisti della Banca Veneta sono prevenuti che a partire dal 10 maggio avrà luogo presso la sede sociale in Padova il cambio dei certificati provvisori d'azioni contro i titoli definitivi.

Il cambio sarà altresì effettuato a Milano dal 15 al 27 maggio presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti.

Padova, 4 maggio 1872.
 2-374 LA DIREZIONE.

Le malattie di petto sono sì numerose ai nostri giorni, che è necessario indicare i medicamenti impiegati per guarire queste terribili affezioni.

L'efficacia dello Sciroppo d'ipofosfito di calcio dei signori Grimault e C., è al giorno d'oggi confermata coll'esperienza. Nel 1857, questa Casa, per la prima ha presentato questo prodotto in tutta la sua purezza. Per distinguere da tutte le imitazioni, essa lo vende in flaconi portanti la sua firma intorno al collo d'ogni flacon, il suo nome inciso nel vetro, e lo Sciroppo stesso è di un bel color rosa. Deposito in Padova alla Farmacia Cornelio. 1-170

4) **Intrusione sulle specialità contro gli insetti** del celebre botanico W. Byer di Singapore (trad. inglese).

Polvere insetticida per distruggere le pulci; si deve cospargere le lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e le mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. — Prezzo centesimi 50.

Il composto contro gli scarafaggi e le formiche, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, nonchè negli angoli umidi ed oscuri. Circondarne il piede degli alberi e degli arbusti e spargerlo nelle aiuole. Nella camera da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti, osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. — Prezzo cent. 80.

L'unguento inodoro per le cimici va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, la quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quale tità di un pisello, si introduce negli interstizi o fessure dei letti, elastici e mobili, fustieri anche ricoperti di stoffa, e ciò praticarsi ogni cinque giorni nell'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. — Prezzo cent. 75.

La polvere topica da impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffite infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. — Prezzo centesimi 80.

Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero coll'aumento di cent. 50 per ogni specialità.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro — e Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnò e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paoletti. — Badia, alla farmacia B saglia o nelle principali farmacie del Veneto.



R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso di concorso

Resasi vacante la Rivendita generi di Privativa situata nella Comune di Marostica, la quale deve eseguirsi le leve della Dispensa di Montebelluna, viene aperto il concorso per conferimento della medesima da esercitarsi in detta locali a o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di L. 494.99
sali > 164.10
bolli > 3.—

Totale L. 662.09

La concessione dell'esercizio seguirà secondo le norme del Reale Decreto 2 settembre 1871 N. 459, con preferenze:

- 1. ai militari resi inabili per ferite riportate in guerra ed agli impiegati civili che si trovino nelle stesse condizioni per cause di servizio e non abbiano diritto a pensione;
2. alle vedove ed orfani degli impiegati civili e militari morti per cause di servizio e senza diritto a pensione;
3. agli impiegati civili e militari collocati a riposo con pensione che non basti al sostentamento della famiglia, purché non ecceda le L. 1000
4. alle vedove ed orfani d'impiegati sia civili e militari ogniquale volta la pensione non superi le L. 600.
5. alle vedove ed orfani dei rivenditori.

Chi intendesse aspirarvi presenterà a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 60 centesimi corredata dal certificato di buona condotta, dalle fedine penali e di tutti i documenti provanti i titoli che militassero a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove pensionate e gli ungeranno il decreto della relativa pensione.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 giugno p. v.

Trascorso questo termine saranno respinti e le istanze come prodotte fuori del tempo utile.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione nel giornale della provincia saranno sostenute dal concessionario della rivendita.

Padova, 20 aprile 1872.

L'INTENDENTE VERONA

Giornale degli annunci a Cent. 10 la linea

Salita Portafico Numero 1 GENOVA

14-152

SQUERCINA GIUSEPPE avvisa

che in Ponte di Brenta (Sobborgo di Padova) riattivò la vecchia Fabbrica di Vasi in terra cotta da agrumi e fiori, in variato assortimento, ed in grandezze straordinarie. Oltre di essere i migliori conosciuti nella durata contro alle intemperie, sono anche in pari tempo a prezzi convenientissimi. 2-361

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano da consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 28-65

D'AFFITTARSI 10-337

per stagioni continuata o per villeggiarvi: Un palazzino con campi 3 1/2 vitati e fruttati presso Volta Barozzo. Chi vi applicasse si rivolga alla ditta Barbieri e Florio a S. Canciano.

Vendibile

alla Libreria editrice F. Sacchetto

IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE

LA LEGGE COMUNALE ITALIANA

Studi comparativi

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parl. Nazionale

seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore al Prezzo di L. 5

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE RESIDENTE IN MILANO Avviso

Giusta gli art. 10 e 11 dello Statuto, ed in relazione al mandato conferito dall'Assemblea Generale del Socj del 25 febbraio p. p., la Commissione nominata dalla stessa Asse blea, unitamente al Consiglio di Amministrazione, ha confermato per il corrente esercizio 1872, la Tariffa dei premi che fu adottata per l'anno scorso, e che qui sotto è trascritta.

Nei premi in detta Tariffa indicati è compresa la soprattassa del 5 per 100, la quale, a sensi del citato art. 11, costituir deve il fondo a ripartirsi fra i Soci attivi, quando però il cumulo dei premi raccolti nell'annata non sia al disotto dei danni.

I soci nuovi, o che rientrano in Società dopo la scadenza d'un antecedente contratto, pagheranno all'atto dell'Assicurazione una tassa d'ingresso per partecipazione al fondo di riserva in ragione di L. 2 50 per ogni 100 lire di premio. Ai soci invece che abbiano nel 1871 compiuto regolarmente il loro contratto come all'art. 17 dello Statuto sarà pagata la quota che loro potrà competere in base ai premi sull'esistente fondo di riserva.

Così pure ai creditori per residuo compenso dell'anno 1866 (e per i Soci delle Provincie Venete, compresa Mantova, dell'anno 1865) verrà pagato dal 15 aprile prossimo venturo in avanti un altro 25 per 100 a pieno saldo del loro credito sempreché però i creditori abbiano soddisfatto alle condizioni imposte dall'assemblea Generale del 5 dicembre 1866, e trascritte nelle rispettive credenziali.

Le assicurazioni, tanto, nuove che da rinnovarsi, saranno accettate dalla Direzione o dalle Agenzie e Sub-Agenzie della Società, alle quali è raccomandabile rivolgersi di preferenza i Signori Soci per la maggiore speditezza delle operazioni.

Dietro le premesse condizioni, e sotto gli auspici di una ben favorevole posizione, la Società apre le operazioni dell'Esercizio 1872. Ritemprata dalle passate traversie. Essa mercede i miglioramenti introdotti nel proprio organo, ha potuto consolidarsi nel credito del pubblico, ed estendere così col maggior concorso dei Socj anche la sfera della sua azione, per modo che oltre all'avere col più rigorosi risparmi ottenuto un cospicuo fondo di riserva, la Società mantenendo la promessa data nel 1866, ora salda ai danneggiati di qu'anno un residuo compenso che fu riconosciuto in maggio a un meggio morale.

Di fronte a questi fatti, non si dubita che il paese vorrà viemmeglio concorrere a sostenere l'istituzione, la quale, se offre ora le migliori guarentigie della sua solidità, farà sentire tanto più efficace e pronti i suoi benefici alla patria agricoltura, quanto maggiori saranno le adesioni nel dare all'operazione Sociali quella maggior estensione che è il primo elemento della sicurezza e potenza della mutualità.

Milano 1 Marzo 1872.

Il Consiglio d'amministrazione il Presidente

ALFONSO LITTA MODIGNANI

- Barbò nob. Giulio — Benbo conte cav. Pier Luigi, Deputato — Bruni ingegnere Francesco — Coriellaz nob. Francesco — Di-Casazza arch. Ottavio — Furno avv. Giuseppe — Maluta cav. Carlo, Deputato — Perotti dott. Natale — Quaglia avv. Ercole — Radici avv. Elia — Rougier dott. cav. Achille — Stabellini avvocato Antonio — Tubertini ing. Cesare — Vezzoli Gio. Battista — Zini dott. Gia into. Il Direttore, Cav. Ing. FRANCESCO CARDANI. I Segretari, MASSARA cav. EDELE.

TARIFFA 1872

dei Premi da pagarsi per l'assicurazione per ogni Lire 100 di valore assicurato

Table with 3 columns: CLASSE, PRODOTTI ASSICURABILI, PREMIO. Rows include Melica da scopa, Miglio e Ravettone, Lino e Foglia gelsi, Frumento, Segale ed Orzo, Grano turco, Melgottino, Legumi, Spelta ed Avena, Riso, Lupini, Bacche d'Alloro, Ricino ed Agrumi, Canape, Tabacco ed Ulive, Uva in genere, Detta, dopo il 15 Giugno.

La Tassa Notificata, bollo ed imposte è fissata in cent. 65 per ogni Lire 1000 di valore assicurato, e per contratti nuovi o rinnovati non sorpassanti le Lire 1000 di valore assicurato, la Tassa è fissata in L. 3. Rappresentanza in Padova presso il sig. L. Crescini, Via Mendicanti N. 4.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Ragginzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

Antica Fonte di Pejo

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del grasso, che esiste in quella di Recoaro con danno di chi lo usi, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente risonitanti e digestive, e servimibilmente nei dolori di stomaco, ne le malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti.

6-330

LA DIREZIONE C. Borghetti,

INJECTION BROU

EFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

(Vedere la memoria sulla falsificazione dell'inventore, boulevard Magenta 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito Milano, A. Mazoni comp al Nacone. C. via sala. 10. 17-14

BEAUFRE e FAIDO di Padova

Successori a STEFANO DEBRAY

S. Matteo N. 1176.

Apparecchiatori approvati della Società del Gas; fabbricatori di apparecchi per illuminazione e riscaldamento, pompe, macchine idrauliche, Watercloset, campanelle elettriche, tubi di piombo, di ottone, di ferro e di ghisa. 9-13

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Gliò sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da un'apposita commissione. L'Allgemeine medicinishe central zeitung a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein winz besonders anzuempfehlendes und Searkames Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Nimmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fuskrenkeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20

Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1.75

Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2.30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pizzari e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 36-53

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA

ELEMENTI DI STATICA

per

DOMENICO PROF. TURAZZA

PARTE I.

LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI

Padova 1872, in 8° con figure it. L. 2.

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto